

LA MUSICA DEGLI EGIZIANI e degli ASSIRO BABILONESI

GLI EGIZIANI

Come in tutte le grandi civiltà mediterranee, mesopotamiche ed orientali, anche la musica egiziana, essenzialmente di tradizione orale, ebbe una sua origine mitica. All'interno di questa mitologia, numerosi furono gli Dei ai quali venne attribuita la paternità degli strumenti musicali: il dio Bes ad esempio, appare raffigurato con una piccola arpa o lira tra le braccia, mentre Thoth in alcuni geroglifici, viene addirittura indicato come l'inventore della musica che, governata dai sacerdoti, acquisì un ruolo importantissimo nei rituali del tempio, dove operarono anche donne musiciste appartenenti per lo più a nobili famiglie.

Durante le imponenti manifestazioni religiose, trovarono impiego i più svariati strumenti: arpe, sistri, liuti, trombe, flauti, tamburelli di ogni dimensione ed ognuno di essi, svolse presso questo popolo una funzione ben precisa. Lo scuotimento del sistro -una specie di sonaglio- serviva a catturare l'attenzione del dio Amön verso i comuni mortali; la tromba era invece considerata lo strumento prediletto da Osiride.

Come risulta dai numerosi dipinti sui monumenti e in testimonianze letterarie posteriori, l'arte musicale egiziana comprese nel suo insieme poesia e danza mentre, al di fuori dell'ambito sacro, si svilupparono i vari canti di lavoro: dei mietitori, dei barcaioi, quelli adatti al periodo della vendemmia e i non meno diffusi canti dedicati all'amore.

Questo popolo inoltre, riservò ai propri defunti una grande venerazione, offrendo loro danze, lamenti funebri eseguiti da uomini e donne secondo i cerimoniali della tradizione. Attraverso raffigurazioni murali e sculture da noi considerate "fonti indirette", sappiamo con certezza che gli antichi egizi utilizzarono anche complessi strumentali di grosso organico dove un direttore, battendo con un bastone, coordinava per tutti i componenti l'andamento ritmico.

GLI ASSIRO-BABILONESI E I PERSIANI

I centri di civiltà assiro-babilonese derivano da quei popoli come i Sumeri e gli Elamiti, che in passato li precedettero nelle vallate del fiume Tigri e dell'Eufrate. I ritrovamenti archeologici effettuati negli insediamenti urbani di queste regioni, ci descrivono un'attività musicale in grande fermento tra il V e il I millennio a.C. destinata soprattutto a funzioni religiose, ma anche presente nelle feste e durante le varie attività, mentre il servizio musicale del tempio, svolto per lo più da musicisti professionisti regolarmente stipendiati, veniva organizzato da un sovrintendente all'arte, il quale ricopriva nello Stato la carica più importante dopo il Re.

Durante le fastose e solenni cerimonie, furono generalmente usate arpe a tracollo, flauti doppi e semplici, trombe, sistri, campane, campanelle, cembali - piatti metallici variamente intonati - tamburi di tutte le specie e dimensioni. Tra queste civiltà inoltre, gli strumenti musicali non vennero mai considerati dei semplici oggetti sonori ma acquisirono una propria sacralità. In una tavoletta del 1300 a.C. troviamo descritto un cerimoniale dove il tamburo sacro (lilissu) è ricoperto da una pelle di toro e al rito, che si svolgeva nel tempio di Lumha - dio della saggezza potevano partecipare solo gli iniziati alla vita sacerdotale.

Al di fuori del repertorio liturgico, s'intonavano canti, si eseguivano musiche in tutte le occasioni sia pubbliche che private, dando vita a repertori classificati per arti e mestieri. Con gruppi

strumentali e cori, presso questo popolo era infine usanza accompagnare i guerrieri alle battaglie o glorificare il loro rientro da campagne militari vittoriose.

Più tardi l'arte musicale assiro-babilonese passò ai Persiani, ed ancora una volta, il suo impiego fu tenuto nella massima considerazione, in ispecie dai sacerdoti del tempio che elaborarono, dal punto di vista teorico, numerosissime scale musicali, molte delle quali però raramente impiegate.

GLI STRUMENTI



Crotali

Strumenti a percussione in legno o avorio. Molti esemplari rimasti sono intagliati a forma di mani e decorati con teste umane o animali.



Sistro

I sistri sono sonagli muniti di dischi di metallo infilati su una o più bacchette. Il suo viene prodotto attraverso lo scuotimento dello strumento. Con il sistro viene sovente raffigurata Hathor, dea della musica, della danza e dell'amore.



Trombe

Sono da citare le due trombe militari rinvenute nell'anticamera della tomba di Tutankhamen in argento e in rame. Le campane di legno sono stuccate e dipinte con cartigli del Re. I due strumenti furono suonati in varie occasioni in epoca moderna ed esiste una registrazione del 1939 effettuata dalla BBC.



Liuto

Strumenti a pizzico dotati di una cassa di risonanza sulla quale sono tese le corde. Nell'iconografia egizia troviamo liuti di varie forme; addirittura in alcuni di essi riconosciamo la tipica forma a "otto" della chitarra.



Lira

Strumento a corda con un telaio quadrangolare comprendente una cassa armonica, due braccia e una traversa. Le corde sono tese di fronte alla cassa e scorrono, passando su un ponticello, fino alla traversa. Nell' antico Egitto era uno strumento popolare.



Arpa

Strumenti fra i principali in Egitto, erano spesso artisticamente adornate. Dalla testimonianza di Giuseppe Flavio, storico e generale ebreo sappiamo che l'arpa egiziana era enarmonica, cioè basata approssimativamente sulla scala LA-FA-MI-DO-SI, con tante ripetizioni nelle ottave più alte e più basse, quante ne permetteva il numero delle corde.